

COMPONENTI ORGANI SOCIALI

PAGINA BIANCA

COMPONENTI ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE*Presidente*

Avv. Marco UBERTINI

Vice Presidente Vicario

Avv. Alberto BAGNOLI

Vice Presidente

Avv. Marcello COLLOCA

COMPONENTI

Avv. Giuseppe DELLA CASA

Avv. Salvatore DI CRISTOFALO

Avv. Vincenzo LA RUSSA

Avv. Dario LOLLI

Avv. Nunzio LUCIANO

Avv. Vittorio MINERVINI

Avv. Giulio NEVI

Avv. Beniamino PALAMONE

COMITATO DEI DELEGATI*Presidente*

Avv. Marco UBERTINI

Vice Presidente Vicario

Avv. Alberto BAGNOLI

Vice Presidente

Avv. Marcello COLLOCA

COMPONENTI

Avv. Manuela BACCI

Avv. Alberto BAGNOLI

Avv. Andrea BARATTA

Avv. Cecilia BARILLI

Avv. Giovanni Maria BENINCASA

Avv. Romano BLASI

Avv. Federico BUCCI

Avv. Camillo CANCELLARIO

Avv. Massimo CARPINO

Avv. Pietro Paolo CECCHIN

Avv. Giovanni CERIELLO

Avv. Giovanni CERRI

Avv. Alessandro CHIODINI

Avv. Alberto COCCO ORTU

Avv. Domenico CONDELLO

Avv. Divinangelo D'ALESIO

Avv. Lucio Stenio DE BENEDICTIS

Avv. Igino DE CESARIS

Avv. Giovannangelo DE GIOVANNI

Avv. Gianfranco DEL MONTE

Avv. Roberto DI FRANCESCO

Avv. Mario DIEGO

Avv. Dario DONELLA

Avv. Monica DOSSI

Avv. Gianrodolfo FERRARI

Avv. Claudio FRANCESCHINI

Avv. Santi Gioacchino GERACI

Avv. Paolo GIUGGIOLI

Avv. Michelina GRILLO

Avv. Ida GRIMALDI

Avv. Massimo GROTTI

Avv. Giuseppe LA ROSA MONACO

Avv. Vincenzo LA RUSSA

Avv. Dario LOLLI

Avv. Nunzio LUCIANO

Avv. Giuseppe Antonio MADEO
Avv. Nino MAIO
Avv. Raffaele MARCHETTI
Avv. Riccardo MARCHIO
Avv. Marcello Adriano MAZZOLA
Avv. Valter MILITI
Avv. Vittorio MINERVINI
Avv. Americo MONTERA
Avv. Alberto NALIN
Avv. Nicola NARDELLI
Avv. Paolo NESTA
Avv. Giulio NEVI
Avv. Sandro PAGOTTO
Avv. Beniamino PALAMONE
Avv. Pier Navino PASSERI
Avv. Andrea PESCI
Avv. Giulio PIGNATIELLO
Avv. Guglielmo PREVE
Avv. Rosanna RAUCCI
Avv. Bruno RICCIOTTI
Avv. Mario ROSA
Avv. Franco ROSSI
Avv. Mauro ROTUNNO
Avv. Liborio SABATINO
Avv. Guido SALVADORI DEL PRATO
Avv. Mario SANTORO
Avv. Giovanni SCHIAVONI
Avv. Giuseppe SCIALFA
Avv. Annamaria SEGANTI
Avv. Franco SMANIA
Avv. Mauro SONZINI
Avv. Salvatore SPANO
Avv. Lucia TAORMINA
Avv. Gennaro TORRESE
Avv. Immacolata TROIANIELLO
Avv. Marco UBERTINI
Avv. Saverio UGOLINI
Avv. Roberto UZZAU
Avv. Mauro VAGLIO
Avv. Nicoletta VANNINI
Avv. Valeriano VASARRI
Avv. Filippo VISOCCHI
Avv. Nicolino ZAFFINA
Avv. Andrea ZAVAGLI
Avv. Ubaldo Stefano ZINGALE

GIUNTA ESECUTIVA*Presidente*

Avv. Alberto BAGNOLI

Componenti effettivi

Avv. Salvatore DI CRISTOFALO

Avv. Beniamino PALAMONE

Componenti supplenti

Avv. Nunzio LUCIANO

Avv. Giulio NEVI

COLLEGIO DEI SINDACI

(Quadriennio 2004-2008 - D.M. 09.09.2004)

(in carica dal 24 marzo 2005 e fino all' 8 luglio 2009)

Presidente

Avv. Luigi Giacomo SCASSELLATI SFORZOLINI

Componenti effettivi

Avv. Giuseppe BASSU

Dott. Ugo COLLINI

Dott. Michele GRASSO

Dott. Edoardo GRISOLIA

COLLEGIO DEI SINDACI

(Quadriennio 2009-2013 - D.M. 24.06.2009)

(in carica dal 9 luglio 2009)

Presidente

Dott. Alessandro GIULIANI

Componenti effettivi

Dott.ssa Enza AMATO

Avv. Giuseppe BASSU

Avv. Nicola BIANCHI

Dott. Edoardo GRISOLIA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il 2009 può essere considerato un anno di svolta nella storia della Cassa sia per aver risolto il problema della sostenibilità di lungo periodo del sistema previdenziale con l'approvazione definitiva delle "Riforma Previdenziale", sia per aver superato la crisi dei mercati finanziari registrando perdite significative ma solo "virtuali" e già in fase di recupero.

Partendo dalla "Riforma Previdenziale", di fondamentale importanza per la vita dell'Ente, va ricordato come il lungo iter di approvazione abbia trovato, alla fine del 2009, la sua conclusione con la nota ministeriale di approvazione in data 19/11/2009 subordinata ad un abbreviamento dei c.d. "scalini" per l'innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 70 anni (a regime nel 2021 anziché nel 2027, come proposto dalla Cassa) e ad un vincolo temporale di 5 anni in ordine all'aumento dal 2% al 4% del contributo integrativo, da sottoporre a monitoraggio, nell'ambito del bilancio tecnico, entro il 31/12/2015. Le due condizioni imposte dai Ministeri Vigilanti sono state recepite dal Comitato dei Delegati nella seduta del 5/12/2009, dando luogo all'approvazione definitiva con nota ministeriale del 18/12/2009 e pubblicazione per estratto nella Gazzetta Ufficiale n.303 del 31/12/2009. Il percorso riformatore del sistema previdenziale forense, già avviato nel 2006 e nel 2007 ha trovato così il suo naturale sbocco in una riforma di tipo strutturale

che, pur restando nell'ambito del sistema retributivo a ripartizione, innova fortemente le caratteristiche del sistema garantendone la stabilità anche oltre il trentennio previsto dal comma 763 dell'art. 1 della L. 27 dicembre 2006, n. 296.

Quanto ai contenuti, la Riforma approvata prevede un complesso di interventi finalizzati al contenimento delle prestazioni pensionistiche e all'incremento delle entrate contributive. In particolare, le modifiche più rilevanti dal lato delle entrate sono:

- aumento dell'aliquota per il calcolo del contributo soggettivo di base dal 12% al 13%, a partire dal reddito del 2009 (Mod. 5/2010);
- aumento graduale del contributo minimo soggettivo a partire dal 2010;
- aumento del contributo a carico dei pensionati iscritti alla Cassa e all'Albo dal 4% al 5%, a partire dal primo anno solare successivo alla maturazione del diritto al supplemento di pensione;
- contributo soggettivo modulare obbligatorio pari all'1% del reddito professionale che dà diritto ad una quota di pensione, calcolata con il metodo contributivo, aggiuntiva a quella retributiva di base (a partire dal reddito 2010 – Mod. 5/2011), con previsione di un contributo minimo di euro 160,00;
- contributo soggettivo modulare volontario, a scelta

dell'iscritto, dall'1% al 9% del reddito professionale con la medesima destinazione del contributo modulare obbligatorio (sempre a partire dal reddito 2010 – Mod. 5/2011);

- regime di contribuzione agevolata per i giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni per i primi 5 anni di iscrizione;
- aumento graduale del contributo minimo integrativo;
- aumento dal 2% al 4% dell'aliquota per il calcolo del contributo integrativo, dal 1° gennaio 2010 e fino al 31/12/2015, salvo verifica all'esito del bilancio tecnico.

Il nuovo Regolamento delle prestazioni previdenziali ha riguardato le seguenti modifiche dal lato delle uscite:

- elevazione graduale dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, a partire dal 1° gennaio 2011. Da 65 anni di età e 30 di contribuzione si arriverà gradualmente, nel 2021, a 70 anni di età e 35 di contribuzione;
- la pensione di vecchiaia sarà costituita da due distinte quote che confluiranno in un unico trattamento previdenziale: la pensione base, calcolata con il metodo retributivo e la pensione modulare, calcolata con il metodo contributivo;
- la pensione base si calcolerà sulla media dei redditi professionali relativi a tutta la vita lavorativa con esclusione dei peggiori 5 anni; è comunque previsto un minimo di 30 anni di contribuzione e delle soglie di anzianità contributiva, al di sotto delle quali l'esclusione dei peggiori 5 anni non opera;
- la riduzione da 4 a 2 dei coefficienti per il calcolo della pensione con salvaguardia del pro-rata;
- pensione anticipata a partire dal 65esimo anno di età ma ridotta di 0,41% per ogni mese di anticipazione rispetto al requisito anagrafico. Tale riduzione non si applica con anzianità di iscrizione di almeno 40 anni;
- integrazione al minimo per le pensioni inferiori a euro 10.664 per il 2010, solo se il reddito del pensionato

non supera 3 volte il trattamento minimo;

- determinazione della quota di pensione modulare secondo il metodo contributivo. Il montante è rivalutato con un tasso pari al 90% della media quinquennale del tasso di rendimento del patrimonio della Cassa, con valore minimo dell'1,5%. I coefficienti di trasformazione dei montanti, per i primi 5 anni, sono quelli della L. n. 335/95 e successive modificazioni. Successivamente, saranno adottati dei coefficienti specifici per la Cassa, coerenti con quelli del bilancio tecnico;
- elevazione dei requisiti per la pensione di anzianità, progressivamente da 58 anni di età e 35 di contribuzione si passa, a regime nel 2020, a 62 anni di età e 40 di contribuzione;
- graduale soppressione dei supplementi di pensione.

Gli effetti complessivi della Riforma portano ad una stabilità finanziaria di lungo periodo.

Dal punto di vista attuariale infatti il patrimonio netto si mantiene positivo per i prossimi 50 anni e consente di continuare ad effettuare accantonamenti superiori a quelli previsti per la riserva legale di cui all'art. 1 comma 4 del D.Lgs 509/94 per almeno 40 anni.

Anno di svolta o comunque di passaggio in positivo anche sul fronte dello scenario economico finanziario globale.

La più grave crisi finanziaria del dopoguerra, culminata con il fallimento di Lehman Brothers del settembre 2008, il salvataggio di AIG da parte del governo americano, i salvataggi di primari istituti bancari europei da parte del governo britannico, soprattutto e di quello irlandese, gli interventi del governo belga e di quello tedesco, l'annuncio di perdite record da parte di UBS e Credit Suisse, avevano fatto presagire la fine del sistema finanziario, se non capitalistico, almeno nelle forme fino ad allora conosciute.

Gli interventi governativi e le ripetute massicce iniezioni di liquidità attuate in maniera sostanzialmente concertata hanno consentito alle economie reali già a cavallo dell'estate 2009 di registrare una ripresa ancorché debole evitando la lunga recessione che caratterizzò la Grande Crisi degli anni trenta: nel terzo trimestre dell'anno la congiuntura economica internazionale ha mostrato i primi segnali di ripresa, particolarmente robusti per le economie del Sud Est asiatico, meno consistenti per i Paesi sviluppati, con un tasso di disoccupazione ancora elevato e con problemi di rientro del debito pubblico. Nell'Unione Europea, nella seconda parte dell'anno, si è assistito ad una stabilizzazione dell'economia con segnali di recupero, seppur ancora modesti. Nel complesso la recessione è stata pesante con una flessione del PIL pari al 4,0%, contro la leggera crescita (+0,6%) del 2008. La Germania (-5,0%) ha beneficiato per prima degli effetti positivi che si sono verificati a metà anno, mentre la Francia (-2,2%) ha, sin dall'inizio dell'anno, assorbito meglio la crisi grazie ad un consistente intervento pubblico. In Italia la situazione descritta si è sommata ad una certa debolezza strutturale dell'economia nel suo complesso, che si è tradotta, negli ultimi anni, in una dinamica inferiore a quella dei principali partners europei. Ad aggravare la situazione si è aggiunto il fatto che i vincoli della finanza pubblica hanno limitato lo spazio, nel nostro paese, per politiche fiscali espansive, volte al sostegno della domanda aggregata.

Il prodotto interno lordo italiano ha così registrato una flessione del 5% nel 2009, per effetto di una diminuzione di tutte le componenti della domanda e in particolare degli investimenti. La recessione si è tradotta in un sensibile calo dell'occupazione (-2,5%) e dell'inflazione media annua scesa allo 0,8%.

La situazione dei prezzi ha consentito alla BCE di proseguire l'aggressiva politica di riduzione del tasso di interesse di riferimento, abbassato in tre riprese dal 2,5% di fine 2008, all'attuale 1%, per stimolare il mercato e ri-

durare il rischio di credito. Il tasso obiettivo della FED è rimasto per tutto l'esercizio sui livelli pressoché nulli, su cui era stato portato negli ultimi giorni del 2008.

Sul fronte dei cambi, il tasso di cambio dell'Euro sul dollaro è passato da 1,40 a fine 2008 a 1,44 a fine 2009, facendo registrare il minimo storico di 1,51 in novembre. Relativamente ai mercati obbligazionari i titoli governativi dell'Eurozona hanno mostrato da un lato un notevole recupero e dall'altro una correzione sulle scadenze più lunghe. Infatti il rendimento del decennale è passato dal 2,95% al 3,38% e il rendimento trimestrale è passato da 1,66% a 0,36%. Conseguentemente si è assistito ad un irripidimento della curva dei tassi di interesse. Andamento analogo, un po' più accentuato, è quello dei titoli governativi americani dove il rendimento del titolo decennale è passato dal 2,21% al 3,84%, mentre le scadenze più brevi sono rimaste piuttosto costanti con il rendimento trimestrale che è passato dallo 0,08% allo 0,05%. Parallelamente si segnala però l'aumento della divergenza dei tassi tra i diversi paesi dell'area euro, dove i paesi a più elevato indebitamento pubblico hanno visto il loro spread di rendimento allargarsi rispetto al bund. Anche il recupero dei mercati azionari avviatosi a marzo, grazie anche ai primi segnali di attenuazione del deterioramento economico, ha premiato le aree geografiche a maggior capacità di crescita.

Le borse che hanno avuto risultati migliori, sono state quelle dei mercati emergenti, le stesse che maggiormente avevano risentito della caduta a fine 2008: Shanghai +78%, India +78,5%, Indonesia +86,98%, Brasile +82,66%, Russia +120,45%. Negli Usa il Dow Jones è salito del 21,69%, l'S&P500 del 26,47% e il Nasdaq del 47,76%. In Europa l'Eurostoxx è salito del 28,57%, mentre l'Eurozona ha limitato la salita al 23,37%.

I settori che hanno avuto maggior rendimento nell'ambito dell'Eurostoxx sono stati quelli delle risorse di base (+101,4%) e delle banche (+46,92%).

Il mercato italiano è salito del 19,47% nel 2009 mentre la

pesante flessione registrata nel 2008 fu del 50% circa: le performance migliori sono da attribuire ai titoli del risparmio gestito, al settore automobilistico ed alle banche.

L'eccezionalità della crisi aveva indotto i legislatori ad intervenire con misure straordinarie persino sui criteri di formazione dei bilanci (in Italia con l'art. 15 comma 13 del D.L. 185/2008 cosiddetto "decreto anticrisi") consentendo la possibilità di derogare al principio contabile ordinario sui titoli del circolante che impone la valutazione dei titoli al minore fra il valore di acquisto e quello desunto dall'andamento di mercato.

Facoltà di legge che poneva una soluzione ad un mercato che non era più in grado di esprimere dei valori attendibili rischiando di dare, ove assunti tali valori come riferimento, una rappresentazione non veritiera e non corretta dell'esposizione dei titoli azionari in bilancio. La Cassa, in considerazione dell'eccezionalità del contesto, aveva optato nel 2008 per l'applicazione del DL 185/08 svalutando quelle azioni del circolante e, per prudenza, anche dell'immobilizzato, interessate da "perdita durevole di valore perché soggetta ad un arco temporale di recupero superiore ai 3 anni", del settore "banche" e "comunicazioni" in particolare riguardanti i titoli Unicredit e Telecom sulla base di relazioni tecniche elaborate dall'Advisor Prometeia.

Stante il perdurare della crisi anche per il 2009, con il D.M. 24/07/2009 del Ministero dell'Economia e Finanze, è stata prevista l'estensione della possibilità di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante ripetendo praticamente la medesima opzione consentita l'anno precedente ma Cassa Forense nel ritenere superata l'eccezionalità della crisi nella sua fase più acuta, ha ritenuto di evitare nell'esercizio 2009 l'applicazione del decreto anticrisi poiché la volatilità dei mercati, pur essendo ancora presente, non inficia la veridicità della rappresentazione del patrimonio mobiliare in bilancio, come sarebbe avvenuto lo scorso esercizio.

Infatti, l'anno 2009 si chiude con un avanzo netto di 241 milioni di euro circa (nel 2008 circa 187 milioni di euro) grazie al notevole incremento dei contributi previdenziali conseguenti soprattutto l'applicazione di alcuni interventi di tipo parametrico fra i quali si cita il più rilevante, l'aumento del contributo soggettivo dal 10% al 12% con pagamento in autoliquidazione con il Mod. 5/2009 (redditi 2008); e nonostante che la valutazione dei titoli in bilancio secondo i principi ordinari abbia comportato accantonamenti per circa 207 milioni di euro solo parzialmente mitigati da riprese di valore a conferma del superamento del picco della crisi, per un ammontare di circa 43 milioni di euro.

L'anno 2009 ha visto anche l'insediamento del nuovo Comitato dei Delegati (05/06/2009), fortemente rinnovato nei suoi componenti, e la conseguente elezione del nuovo Presidente, nella persona dell'Avv. Marco Ubertini, e dei 5 consiglieri di amministrazione nelle persone degli avv.ti, Dario Lolli, Nunzio Luciano, Vittorio Minervini, Giulio Nevi e Beniamino Palamone che si aggiungono agli avv.ti Alberto Bagnoli, Marcello Colloca, Giuseppe Della Casa, Salvatore Di Cristofalo e Vincenzo La Russa.

Analogo rinnovo ha riguardato il Collegio Sindacale che ha visto l'insediamento della nuova compagine il 9 luglio 2009 nelle persone del Dott. Alessandro Giuliani, Presidente, e dai componenti Dott.ssa Enza Amato, Avv. Nicola Bianchi, Avv. Giuseppe Bassu e Dott. Edoardo Grisolia.

Dall'esame della gestione previdenziale, si rileva il positivo andamento della differenza fra i ricavi per contributi soggettivi ed integrativi e le prestazioni per pensioni, differenza che ha registrato l'importo di 272,3 milioni di euro circa contro i 201,2 milioni di euro circa nel 2008 (156,9 milioni di euro nel 2007 e 125,2 milioni di euro circa nell'anno 2006), confermando la tendenza dello scorso anno e avendo registrato le entrate relative ai

contributi suddetti un incremento del 13,2% circa a fronte di un aumento della spesa per pensioni agli iscritti del 5,3% circa.

Di conseguenza il rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni pensionistiche si attesta, nel 2009, su un indice pari all'1,46 circa in miglioramento rispetto al 2008 (1,36 circa).

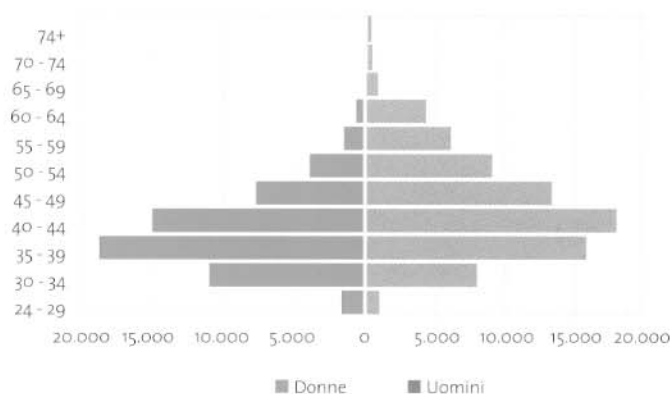
È di indubbio interesse sapere che:

- il numero totale degli iscritti, compresi i pensionati attivi, nel 2009 è aumentato ancora di 8.027 unità, passando da 144.070 al 31/12/2008 a 152.097 al 31/12/2009 (numero degli iscritti che è la fotografia al 31.12.2009 al netto delle rettifiche, revoche cancellazioni, nuovi pensionati ecc.) e che il fenomeno è ascrivibile al numero delle nuove generazioni che si avvicinano alla libera professione così come documentabile dall'elaborato dell'Ufficio Attuariale Interno:

ANNO	LAUREATI IN GIURISPRUDENZA	NUOVI ISCRITTI REGISTRO PRATICANTI	NUOVI ISCRITTI ALBO AVVOCATI	"NUOVI" ISCRITTI CASSA AVVOCATI
1997	18.624	18.036		8.166
1999	21.168	19.660	10.271	5.978
2001	24.133	21.925	11.454	7.020
2004	25.218	23.043	13.356	8.700
2006	19.056	17.083	12.037	9.356
2008	16.489	15.060	14.237	10.006
2009	n.d.	n.d.	n.d.	10.326

- il numero dei Modelli 5/2009 presentati nel 2009 è stato di 176.059, con un incremento di 1.766 unità rispetto al 2008 pari all'1% (174.293 modelli 5/2008 – dato aggiornato), incremento modesto se confrontato con quello delle iscrizioni.

AVVOCATI ISCRITTI ALLA CASSA DISTRIBUITI PER SESSO E FASCE D'ETÀ



- Il rilevante aumento del gettito contributivo non trova conferma nell'andamento del reddito medio degli avvocati italiani che diminuisce, dopo tanti anni di crescita, dell'1,9% segnalando per la prima volta l'impatto della recessione economica. Si ritiene utile esporre la serie storica del "reddito medio IRPEF e volume d'affari medio IVA dichiarati dagli avvocati iscritti alla Cassa Forense", anni 2000-2008, anche in termini reali, ricordando che la flessione del 2003 (mod. 5/2004) fu dovuta essenzialmente agli effetti negativi del concordato fiscale preventivo.

ANNO DI PRODUZIONE	REDDITO MEDIO ANNUO IRPEF	VARIAZIONE % ANNUA DEL REDDITO MEDIO	REDDITO MEDIO RIVALUTATO	VOLUME D'AFFARI MEDIO ANNUO	VARIAZIONE % ANNUA DEL VOLUME D'AFFARI MEDIO	VOLUME D'AFFARI MEDIO RIVALUTATO
2000	€ 43.333	5,1%	€ 51.972	€ 65.232	4,1%	€ 78.087
2001	€ 44.828	3,4%	€ 52.251	€ 68.068	4,3%	€ 79.339
2002	€ 45.812	2,2%	€ 52.146	€ 70.806	4,0%	€ 80.596
2003	€ 44.444	-3,0%	€ 49.356	€ 70.912	0,1%	€ 78.748
2004	€ 46.476	4,6%	€ 50.600	€ 70.166	-1,1%	€ 76.393
2005	€ 47.383	2,0%	€ 50.725	€ 70.583	0,6%	€ 75.562
2006	€ 49.039	3,5%	€ 51.468	€ 71.562	1,4%	€ 75.108
2007	€ 51.314	4,6%	€ 52.956	€ 75.647	5,7%	€ 78.067
2008	€ 50.351	-1,9%	€ 50.351	€ 76.012	0,5%	€ 76.012

Prosegue invece il trend positivo del volume d'affari medio, sia pure in modo molto più contenuto, considerato anche che l'elevato numero di nuovi iscritti ha certamente contribuito ad abbassarne la media.

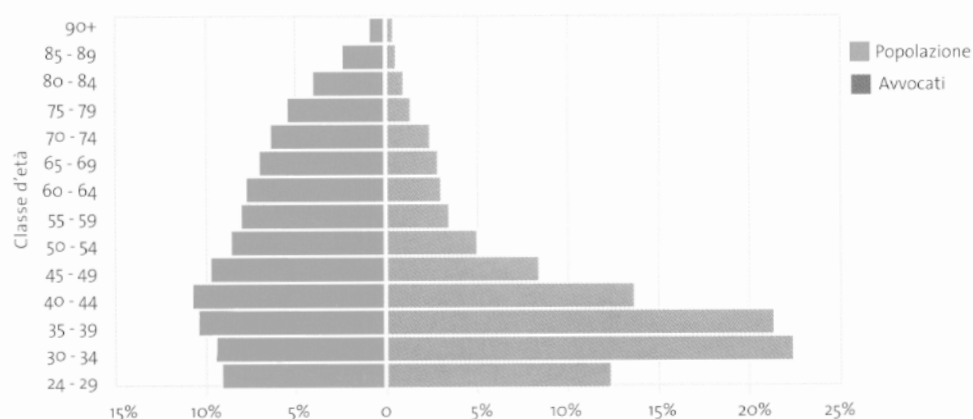
TREND NELL'ULTIMO DECENNIO DEL PIL DELL'AVVOCATURA

ANNO	REDDITO IRPEF AVVOCATI	% CRESCITA	PIL NAZIONALE	% CRESCITA
1999	€ 3.476.601.590	6,8%	€ 1.127.091.085.000	3,3%
2000	€ 3.827.748.127	10,1%	€ 1.191.057.319.980	5,7%
2001	€ 4.147.856.131	8,4%	€ 1.248.648.102.890	4,8%
2002	€ 4.510.879.809	8,8%	€ 1.295.225.718.270	3,7%
2003	€ 4.684.281.352	3,8%	€ 1.335.353.721.800	3,1%
2004	€ 5.328.208.984	13,7%	€ 1.391.530.161.500	4,2%
2005	€ 5.648.927.942	6,0%	€ 1.429.477.476.300	2,7%
2006	€ 6.311.871.790	11,7%	€ 1.485.378.847.350	3,9%
2007	€ 6.984.105.914	10,7%	€ 1.544.915.618.350	4,0%
2008	€ 7.104.080.859	1,7%	€ 1.572.241.223.000	1,8%

Fonte: Ufficio Attuariale CF

Proprio il fenomeno del notevole accesso di nuovi iscritti, che perdura nel 2009, consente di proseguire nel trend in aumento del rapporto iscritti attivi (escluso pensionati attivi)/totale pensionati, giunto a 5,62 (contro il 5,43 nel 2008, 5,31 nel 2007 e 5,15 nel 2006) e in costante aumento nell'ultimo decennio.

AVVOCATI E POPOLAZIONE - COMPOSIZIONE % PER ETÀ



Fonte: Ufficio Attuariale CF

La vitalità dell'Ente sotto il profilo istituzionale è, inoltre, attestata dai numerosi provvedimenti adottati dalla Giunta Esecutiva sia in termini di prestazioni previdenziali (1.800 nuove pensioni escluse le rideterminazioni e 1.208 supplementi) sia sul fronte delle iscrizioni e cancellazioni (1.045 cancellazioni e 10.493 iscrizioni ivi comprese le rettifiche di decorrenza delle stesse).

Meritano, inoltre, di essere evidenziati i livelli di solidarietà raggiunti dall'Ente in virtù dell'attuale sistema pensionistico. Tali livelli, con riferimento alla sola assistenza, hanno comportato uscite per 21,4 milioni di euro rispetto ai 15,4 milioni di euro circa del 2008, così ripartite:

Valori espressi in migliaia di euro	2009	2008
Assistenza tramite i Consigli dell'Ordine	2.961	2.839
Erogazioni assistenziali e polizza sanitaria di cui interventi per L'Aquila	14.212	8.580
	4.782	-
Altre provvidenze	4.204	3.988
Totale	21.377	15.407

A tale proposito, va sottolineato un incremento delle uscite per l'assistenza generica tramite i Consigli dell'Ordine (+4,3%) conseguenza probabile dell'impatto della recessione.

Va segnalato inoltre l'incremento pari a circa il 10% della spesa relativa all'assistenza sanitaria per grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi assicurata a tutti gli iscritti con onere a carico della Cassa, diretta conseguenza dell'aumento del numero degli iscritti all'Ente.

A seguito del tragico terremoto che ha colpito L'Aquila e comuni limitrofi in data 06 aprile 2009 la Cassa ha tempestivamente adottato una serie di provvedimenti tesi alla sospensione dei termini per tutti gli adempimenti previdenziali e contributivi (delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 aprile 2009). Con successive delibere della Giunta Esecutiva si sono individuati i criteri per l'erogazione di sussidi di tipo assistenziale ex art. 18 L. 141/92, compresi fra un minimo di euro 5.000 ad un massimo di euro 20.000, salvo

ulteriori interventi finalizzati alla successiva ricostruzione. Alla solidarietà assicurata dall'assistenza vanno naturalmente aggiunti gli importanti e consistenti interventi solidaristici a garanzia delle prestazioni previdenziali, quali le integrazioni al minimo delle pensioni e i benefici per il calcolo delle indirette, inabilità e invalidità che, su base annua e con riferimento all'intera platea dei pensionati, sono stimabili in circa 40 milioni di euro.

Un discorso particolarmente significativo è rappresentato dall'indennità di maternità per la quale la gestione relativa, evidenzia uno squilibrio fra costi e ricavi (-1,9 milioni di euro circa) a fronte di un sostanziale equilibrio nel 2008 (-0,3 milioni di euro). A tale proposito va ricordata la delibera del Consiglio di Amministrazione del settembre 2009 che ha elevato il contributo per maternità a carico degli iscritti per l'anno 2010 a € 157 rispetto a € 135 in vigore nel 2009 (+16% circa) nonché la delibera del 7 marzo 2008 che ha disposto, a partire dall'esercizio 2009, di ricorrere ai benefici di fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del D.Lgs. 151/2001. Tale scelta, che pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dall'Ente fino a concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'INPS per prestazioni di maternità obbligatoria (per il 2009 Euro 1.902,90 - Circolare INPS n. 14 del 02.02.2009) ha comportato l'iscrizione di circa 8,6 milioni di Euro di "crediti verso lo Stato per contributi di maternità" quale importo da recuperare.

Ma, oltre all'attività per così dire "ordinaria", va segnalata una importante innovazione a carattere strutturale che ha riguardato l'area istituzionale. Si tratta del progetto "estratto conto previdenziale" realizzato nel corso del 2009.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12

febbraio 2009, preso atto della conclusione dei lavori di bonifica dati contributivi degli iscritti, ha deliberato l'avvio del progetto.

Lo schema di estratto conto utilizzato è quello già messo a punto in sede di Casellario Centrale degli iscritti attivi, istituito presso l'INPS, e che sarà usato per l'invio, nel corso del 2010, dell'estratto conto unificato.

Va precisato che, in analogia con le proposte del Casellario, destinatari del documento sono stati solo gli attuali iscritti alla Cassa non ancora pensionati, nonché i pensionati di invalidità.

Le finalità dell'operazione sono riconducibili essenzialmente a due importanti obiettivi:

- 1 consentire, attraverso un diretto contraddittorio con l'interessato, di verificare, integrare ed eventualmente correggere, i dati essenziali della posizione previdenziale degli iscritti contenuti negli archivi informatici della Cassa (redditi dichiarati, contributi versati, riscatti ecc.);
- 2 informare ciascun iscritto circa la sua posizione previdenziale segnalando tempestivamente eventuali irregolarità contributive, periodi di inefficacia dell'iscrizione, anzianità di iscrizione maturata, facilitandone così la programmazione del suo futuro previdenziale e l'accesso alle future prestazioni garantite dalla Cassa.

La spedizione degli estratti conto previdenziali è avvenuta alla fine del mese di maggio 2009.

Il 2009 è stato anche l'anno della "svolta" per quanto riguarda l'invio telematico del mod.5 che prescinde dalla "firma digitale" e amplia i termini per la spedizione, esclusivamente con modalità telematiche, al 30 novembre di ciascun anno.

I risultati ottenuti nel 2009, sono particolarmente confortanti, in quanto il mancato recapito di moduli cartacei presso lo studio professionale ha indotto ben

152.417 professionisti a utilizzare la modalità telematica di spedizione del mod. 5, che sarà resa obbligatoria per gli iscritti, non pensionati, già nel 2010.

L'invio telematico del modello 5 presenta diversi vantaggi sia per gli avvocati sia per la Cassa, tra i benefici, in termini di efficienza ed economicità, ottenuti si segnalano:

- certezza della corretta acquisizione dei dati reddituali, con azzeramento degli errori;
- registrazione dei dati in tempo reale;
- certezza nell'accertamento del credito contributivo;
- riduzione dei volumi cartacei con benefici anche dal punto di vista dei costi per la stampa della modulistica e delle relative spese postali, risparmio per la lettura, scansione e archiviazione delle dichiarazioni pervenute;
- riduzione dell'attività di controllo e incremento delle prestazioni.

L'attenzione del Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2009, si è anche fortemente concentrata sulle problematiche relative al recupero crediti e, in particolare, alla riscossione a mezzo ruoli che presentava forti criticità per la Cassa.

In tale ambito una particolare citazione merita la causa "pilota" avviata nei confronti del concessionario di Roma (per un importo di € 2.900.000 circa), al fine di valutare l'esito del ricorso per decreto ingiuntivo e le ragioni di opposizione da parte del concessionario medesimo. All'esito dell'emissione del decreto e della conseguente opposizione, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23/07/2009, valutate le argomentazioni del concessionario di Roma, ha deliberato di dare seguito alle azioni giudiziarie di recupero nei confronti degli altri 32 concessionari, così impostando tutte le azioni in modo omogeneo. È stato conseguentemente incaricato il prof. Tinelli di procedere nei confronti di tali 32 concessionari e sono attualmente in corso le relative

azioni. Per quanto riguarda il giudizio di opposizione instaurato dal concessionario di Roma, la causa è stata rinviata all'udienza del 19 ottobre 2010 per la precisazione delle conclusioni.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 17 dicembre 2009 ha dato incarico ad alcuni consiglieri di approfondire, assieme alla Direzione Generale, tutti gli aspetti del problema, con particolare riferimento ai seguenti profili:

- 1 revisione dei processi lavorativi e massiccia informatizzazione degli stessi, in armonia con quanto già deliberato in sede di riorganizzazione e con quanto emergerà dallo studio specifico già commissionato a Business Value;
- 2 introduzione, in prospettiva futura, di nuovi strumenti di recupero crediti alternativi e/o integrativi al ruolo, previo specifico studio di fattibilità;
- 3 monitoraggio e impulso alle azioni di recupero crediti, già in fase contenziosa ed eventuali proposte al Consiglio di Amministrazione per nuove azioni per il recupero dei crediti più vetusti;
- 4 attivazione di ogni strumento utile sia nei confronti delle concessionarie sia nei confronti di Equitalia per sensibilizzare al recupero dei crediti non ancora riscossi ed evitare la eventuale maturazione di termini prescrizionali, anche mediante l'avvio di procedure coattive nei confronti degli iscritti.

Nel 2011 (30 settembre), data ulteriormente prorogata dal DL 194/2009 (cd "Milleproroghe" convertito in L. 25/2010), scadrà il termine per le domande di discarico per il Concessionario della riscossione, auspicando che non vi siano ulteriori proroghe, Cassa Forense potrà verificare compiutamente l'attualità del credito, anche in relazione alle attività interruttive dei termini prescrizionali tipici della riscossione coattiva (notifiche, avvisi di mora, ecc.), poste in essere dai Concessionari: in questa fase l'unica attività praticabile per l'Ente è quella

di mettere in mora le Concessionarie, e in tal senso si continua ad operare. Ciò, fermo restando, naturalmente, la diretta responsabilità della concessionaria delegata alla riscossione nei confronti dell'Ente per eventuali comportamenti negligenti che avessero potuto determinare la maturazione di termini prescrizionali. La seconda parte del progetto complessivo di recuperi contributivi attiene alle contestazioni dirette agli iscritti, ai sensi del vigente regolamento delle sanzioni, per irregolarità di tipo dichiarativo (omesso o ritardato invio del mod.5) o contributivo (omesso o ritardato versamento di contributi).

Superate, alla fine del 2008, le problematiche interpretative in ordine all'applicazione dei termini di prescrizione quinquennali previsti dalla L. 335/1995, la Cassa si è allineata al rispetto del termine più breve accelerando tutte le operazioni di verifica e controllo. In particolare, nel corso del 2009, gli uffici hanno provveduto a contestare:

- irregolarità dichiarative per omesso o ritardato invio dei modd. 5/2005 e 5/2006 ad oltre 25.000 professionisti;
- irregolarità contributive per omessi o ritardati versamenti in sede di mod. 5/2004 ad oltre 18.000 professionisti;
- segnalazioni agli Ordini per l'apertura di procedimento disciplinare per omesso invio dei modd. 5/2003 e 5/2004 nei confronti di oltre 3.000 professionisti.

È chiaro che la massiccia ripresa delle attività di accertamento e recupero crediti, nel rispetto delle regole del contraddittorio previste dal regolamento delle sanzioni e in assenza di strumenti di flessibilità (ravvedimento operoso, accertamento per adesione, oblazione, ecc..) o di conciliazione, ha causato anche un esponenziale aumento del contenzioso istituzionale con

particolare riferimento alla materia contributiva.

Nel corso del 2009 nella materia istituzionale, va rilevato un incremento nel numero delle cause pendenti (da n. 1807 nel 2008 a n. 2580 nel 2009), alle quali occorre aggiungere n. 163 pratiche curate dall'Ufficio in via stragiudiziale per il recupero di crediti.

L'aumento delle controversie pendenti è stato causato dal notevole numero delle cause sorte nel 2009 che ammontano a ben 1026. In particolare si rileva un ulteriore incremento dei giudizi in materia contributiva, già notevolmente aumentati nel corso del 2008 rispetto al 2007 (si è passati da n. 299 cause sorte nel 2007 a n. 742 incardinate dai professionisti nel 2008, a n. 909 nel 2009). I giudizi sorti nel 2009 hanno ad oggetto, per lo più, opposizioni avverso cartelle esattoriali concernenti il ruolo 2009.

Si ricorda che, con D.M. 04/02/2005, in attuazione delle specifiche norme contenute nella legge delega previdenziale (legge 243/2004), è stato istituito il Casellario centrale degli iscritti attivi agli Enti di previdenza obbligatoria (pubblici e privati). Il Decreto prevede la trasmissione di una serie di dati, in via telematica, da parte di tutti gli Enti Previdenziali ed è finalizzato, in prospettiva 2010, all'invio di un estratto conto unificato agli iscritti, riassuntivo di tutti i periodi contributivi presso i vari Enti.

Nel corso del 2009 il progetto ha subito una accelerazione, a seguito dell'intervento del Nucleo di valutazione della Spesa Previdenziale che ha avvocato a sé i compiti di coordinamento del progetto stesso.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha espressamente autorizzato la realizzazione del software necessario per la trasmissione dei dati secondo le nuove modalità convenute con il Nucleo di Valutazione della Spesa Previdenziale, che prevedono dei flussi di aggiornamento mensili di tutti i dati variati.